Image not found
http://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/all/themes/business/logo.png

Testo critico

Johan Fernandez, o mund?é torvado
e, de pran, cuidamos que quer fiir:
veemo-lo Emperador levantado
contra Roma e Tartaros viir,
e ar veemos aqui don pedir
Johan Fernandez, o mouro cruzado.

E sempre esto foi profetizado
par do<u>s <e> cinque sinaes da fin:
seer o mundo assi como é mizcrado
e ar tornas-s?o mouro pelegrin.
Johan Fernandez, creed?est?a mí,
que soo ome <mui> ben leterado.

E se non foss?o Antecristo nado,
non averria esto que aven:
nen fiar?o senhor no <seu> malado
nen o malado no <seu> senhor ren,
nen ar iria a Jerusalen
Johan Fernandiz, <o> non bautiçado.

8 pard(os) ceri q(ue)o 15 senhor no malado 16 no senhor re(n) 18 f(er)nandiz no(n)

v. 8: tutti gli editori hanno emendato questo verso poiché la sua lettura non offre alcuna possibilità di sensatezza. Ho ritenuto opportuno editare *par do<u>s <e> cinque* dal momento che il secondo emistichio trasmette una chiara allusione ai sigilli dell?Apocalisse e il riferimento è pertinente all?intero componimento. A partire da questa lezione certa ho cercato di contestualizzare il primo emistichio: i sigilli nell?Apocalisse di Giovanni sono sette (cfr. Apocalisse) e questo numero può essere ricavato dalla somma dei numeri 2 e 5, individuabili in *d(os)*, errore di *dous*, e in *ceri q(ue)o*, errore ottico di *cinque/cinco*. | Lapa, seguendo Michaëlis 1 e Nunes in Crestomatia propone l?emendamento *par dez e cinque sinaes da fin*, annotando però in apparato che questa soluzione andrebbe maggiormente documentata poiché il numero quindici, che scaturisce dalla somma dei numeri 10 e 5, non ricorre in maniera significativa nell?Apocalisse a differenza del numero sette, considerato numero perfetto in tutti i testi sacri. Machado suggerisce *par Deus, celiquo<s> sinaes da ffin*, ma il suo intervento non restituisce sensatezza al verso.
vv. 15/16: entrambi i versi risultano ipometri di una sillaba. Le mie integrazioni *<seu> malado* e *<seu> senhor*, dati gli espliciti riferimenti a Federico II di Svevia (l?Anticristo) e al sistema di vassallaggio, nascono da esigenze di maggior completezza semantica: i rapporti vassallatici prevedevano infatti, tramite il rito dell?investitura, un reciproco giuramento, da una parte economico, dall?altra politico-militare. | Nunes in Crestomatia edita *nen fia<va> o senhor no malado*; Lapa propone *nen fiar<a> o senhor no malado*. Il v. 16 invece è stato edito in Crestomatia e da Lapa in questo modo: *neno malado <e>no senhor ren*.
v. 18: il verso risulta ipometro di una sillaba e, data l?equipollenza semantica delle integrazioni degli editori

precedenti (Lapa: <*se*> *non bautiçado*; Crestomatia: <*o*> *non bautiçado*), ho accolto a testo la soluzione di Nunes per maggior efficacia satirica.

- letto 809 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911 CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/testo-critico-51